

ELLE LIFESTYLE



A destra in senso orario.
 Tuta di denim con tasconi
 e cavigliose, Marella.
 Occhiali a maschera,
 Moncler Lunettes.
 Marsupio per gli attrezzi,
 Esscher Design. Manuale
 di sopravvivenza
Il trasloco felice
 di Ludovica Amat (Enrico
 Damiani ed.). Cassetta
 degli attrezzi, Durhand.
 Antibio di pelle, Fiorentini.

Ciao ciao
CAMBIO CASA

Traslocare non è un **gioco**, d'accordo. Ma se bastasse un cambio di prospettiva (in **10 step** esatti) per renderlo più easy e trasformarlo in un'occasione di crescita e condivisione?

di GABRIELLA GRASSO

È considerato la terza causa di stress nella vita, dopo lutti e separazione. E non a caso. Eppure «puoi fare in modo che il trasloco in sé sia un'esperienza felice», assicura Ludovica Amat in un delizioso libretto intitolato, appunto, *Il trasloco felice* (Enrico Damiani ed.). Insieme a lei abbiamo individuato 10 step per trasformare un evento potenzialmente devastante in un momento di crescita e (persino) divertimento. Avvertenza: la regola numero uno è prendersi del tempo. Iniziate a pensarci almeno due/tre mesi prima, dopodiché...

142ELLE



1. CI VUOLE RITMO
 Creare la playlist

Un po' di musica ci vuole. Quale? Dipende dalle esigenze. Per rilasciare la tensione: *Baba O'Reilly* degli Who («Un giorno, con mio figlio, stufi, nervosi e arrabbiati dopo l'ennesimo scatolone, l'abbiamo messa su e siamo impazziti, lui faceva finta di suonare la chitarra, io la batteria. Quando la canzone è finita, la tensione era magicamente sparita», racconta Amat). Per cedere alla malinconia mentre si tirano fuori le vecchie foto: *The look of love* di Peter Gabriel. Per sgranchirsi (ballando) dopo essere stati seduti per ore nella stessa posizione: *Que sera* di Chico Buarque.

2. CARTA&PENNA
 Comprare il quaderno del trasloco

«È il "diario di viaggio", dove si scrivono le *to-do list*, si tracciano bozzetti della nuova casa, si appuntano idee, si segna il contenuto di ciascuna scatola numerata, si elencano gli oggetti da regalare agli amici. Va scelto con cura: meglio se con la copertina rigida (in modo da poter prendere appunti appoggiati su ogni superficie e in qualunque posizione) e le spirali. I miei preferiti sono quelli di Mujib», dice Amat.

DETTAGLIATA: IN COLLABORAZIONE CON ELLE

3. CACCIA AL TESORO Individuare gli oggetti irrinunciabili

Un modo creativo per scegliere ciò che dobbiamo assolutamente portare nella nuova casa è concedersi un viaggio mentale tra gli eventi più emozionanti della propria vita. «Dopo averne selezionati 10 (max 20) individuiamo degli oggetti-tesoro che ne sono stati testimoni. E il resto? Un buon modo per convincersi a "lasciar andare" il superfluo è regalarlo, scegliendo bene i destinatari: vedere qualcuno felice può fare bene molto al cuore».

4. PRENDERE LA MIRA Svuotare un armadio alla volta

L'idea di dover smontare tutta la casa può essere davvero terrorizzante. «Ma se invece dici al tuo cervello: "Oggi svuoto SOLO la credenza della cucina" la visione si restringe, tutto diventa gestibile, con un inizio e una fine. Il panico sparisce. E quando hai terminato ti senti così contenta che, quasi quasi...passi al mobile successivo! Dunque sì, rinunciamo per una volta alla nostra tendenza multitasking e facciamo una cosa per volta. Come i maschi».

5. PICCOLO E BELLO Scegliere scatole su misura

«Le scatole grandi fanno male a chi le deve trasportare: anche ai professionisti. Io le compro della stessa misura dei mobili che devo svuotare: le riempio, le rimetto dentro, chiudo le ante. In questo modo evito quella fastidiosa sensazione di vivere nel disordine durante il lungo processo di impacchettamento. Le scatole piccole, poi, consentono di essere spostate anche senza l'aiuto dei traslocatori. Naturalmente c'è anche chi va di creatività: una delle persone intervistate per il mio libro ha usato 50 sacchi blu dell'Ikea!».



D'ispirazione jungle style la carta da parati Palma Cocoon, Instabilelab.



Da sinistra. Tappeto Color Knots, Carpet Edition. Baule con rotelle, Maisons du Monde. Porta bottiglia 24 Bottles per Fendi. Vasi artigianali, Laesse by Stefania Vazzoler.

6. DIVIDE ET IMPERA Distribuire i compiti in famiglia

Sembra più facile gestire tutto tra adulti, invece coinvolgere la famiglia intera è un modo per ricevere aiuto, stemperare lo stress e — soprattutto — aiutare i ragazzi a gestire il distacco (non lo dicono, ma è un trauma anche per loro).

7. LA MAPPA DEL TESORO Disegnare cosa-va-dove

«Il pensiero del numero di oggetti da spostare e ricollocare — specie se si passa da una casa grande a una piccola — può far sentire schiacciati, come da un gigante. Se invece si disegna la mappa di dove ogni cosa andrà posizionata, la prospettiva si ribalta: i giganti siamo noi e abbiamo tutto sotto controllo», avverte Amat. Quindi, oltre a decidere dove piazzare letti e armadi, è bene immaginare un posto anche per libri, lampade, vasi. Il risultato? Al momento del trasferimento, si dovrà solo fare. E non pensare.

8. IN ORDINE DI APPARIZIONE Decidere la cronologia

Regola fondamentale: nella casa nuova devono entrare *prima* i mobili e poi gli scatoloni. Su ognuno di essi va indicata la stanza di destinazione (S come Soggiorno, C come Camera etc.) in modo che i traslocatori sappiano in quale ordine spostarli. «Condividete con loro il vostro metodo: anche i professionisti possono imparare da una donna organizzata».

9. RITI DI PASSAGGIO Salutare la vecchia casa

Con le case è come con i fidanzati: meglio lasciarsi da amici. «Io credo molto nei riti, che ammorbidiscono il passaggio da una fase all'altra dell'esistenza. Quando le stanze sono ormai vuote potranno sembrare tristi, ma in realtà non lo sono: si preparano ad accogliere nuove vite». Un'idea per una piccola celebrazione prima di chiudersi la porta alle spalle potrebbe essere di leggere la poesia *Esercizio del trasloco* di Mariangela Gualtieri (nella raccolta *Bestia di gioia*, Einaudi) che inizia così: "Il tempo qui non è stato/ che un pezzo di cartone/ un sobbalzo. La porta/ si chiude per l'ultima volta./ Fascio di forze domestiche/ il genio del luogo/ saluto ora con ringraziamento".

10. FACCIAMO AMICIZIA? Passeggiare per il nuovo quartiere

Traslocare significa modificare percorsi quotidiani, cambiare punti di riferimento, calcolare nuovi tempi di percorrenza. Per prendere dimestichezza con il contesto, vale la pena dedicare un paio di pomeriggi a perdersi nel quartiere, percorrerne le strade, immaginare dove si comprerà il pane e dove si prenderà il caffè. Come dei turisti. In fondo, questo è l'inizio di un nuovo viaggio.



Latta di vernice, Seletti painted by Pennelli Cinghiale, Starmat, Diesel living with Seletti, Poltrona, Seletti wears